



GDAP-0343126-2013

PU-GDAP-1a00-09/10/2013-0343126-2013

e, p.c.:

Al Signor Provveditore Regionale
di

PADOVA *EMAIL*

Al Signor Capo del Dipartimento

Al Signor Direttore Generale del
Personale e della Formazione

Al Signor Direttore dell'U.R.S.

S E D E

All'O.S. CGIL FP

00100 ROMA *EMAIL*

OGGETTO: Casa Circondariale di Padova.

Atti intimidatori nei confronti del delegato sindacale FP
CGIL.

Si prega la S.V. di voler fornire, con cortese sollecitudine,
notizie e chiarimenti in merito a quanto rappresentato nella nota
pervenuta dalla O.S. CGIL FP prot. n. CS 110/2013 del 23 settembre
2013 relativa a quanto in oggetto indicato.

Si ringrazia per la collaborazione e si rimane in attesa.

IL VICE CAPO VICARIO

Luigi FAGANO



Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS 110/2013

Roma, 23 settembre 2013

Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Giovanni Tamburino

Al Vice Capo Vicario del Dap
Dr. Luigi Pagano



GDAP-0323036-2013

PE-GDAP-1 a00-23/09/2013-0323036-2013

Al Direttore generale del Personale
e della Formazione
Dr. Riccardo Turrini Vita

e, p.c.

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina Conte

R o m a

Alla Segreteria FP CGIL
P a d o v a

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil
Polizia Penitenziaria



Oggetto: casa circondariale di Padova – atti intimidatori nei confronti del delegato sindacale FP CGIL - .

Egregio Presidente,

La Segreteria Generale della Funzione Pubblica del Veneto, con nota n° 59/13, di cui si allega copia, ha portato alla Sua attenzione un grave episodio avvenuto in data 3 settembre 2013 presso la casa circondariale di Padova.

Converrà con noi che se un Comandante di Reparto si permette di asserire che un dirigente sindacale "deve stare attento", commette un atto intimidatorio che lede un

valore fondamentale consacrato dall'articolo 39 della Costituzione e garantito dalla Legge n° 300 del 1970, la libertà sindacale.

Premesso che la FP CGIL non si lascerà intimidire da quanto accaduto e continuerà a svolgere la sua attività di tutela dei diritti di tutti i lavoratori, con particolare attenzione per quei territori dove il datore di lavoro, o chi per esso, pensa che con le minacce si possa fiaccare l'incidenza dell'azione sindacale, quello che più preoccupa è l'inerzia dell'Amministrazione di fronte al verificarsi di episodi simili.

L'amministrazione Penitenziaria non può tollerare azioni di minaccia che nulla hanno a che fare con il mondo del lavoro. Deve agire con determinazione nel censurare quanto accaduto ed impedire il ripetersi di fatti simili.

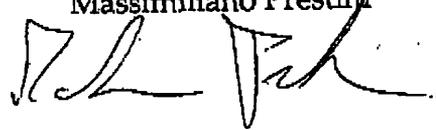
Ad oggi non è successo nulla di tutto questo. Malgrado il grido d'allarme lanciato dalla FP CGIL, ancora non è stato possibile apprezzare alcuna iniziativa dell'Amministrazione che evidenziasse la volontà di appurare i fatti e condannare quanto accaduto.

Per quanto sopra esposto la FP CGIL torna a chiederLe di avviare un'indagine amministrativa, appurare le responsabilità del personale coinvolto in questa allarmante vicenda ed intervenire con fermezza e determinazione.

Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini





FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Prot. Nr. 059/13

Rovigo, 4 settembre '13

Al Presidente del DAP
Dott. G. Tamburino
ROMA

Al Dirigente
Ufficio per le relazioni sindacali
ROMA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano PRESTINI
ROMA

Al Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
PADOVA

E, p.c.
Al Direttore
c/o Casa Circondariale
PADOVA

OGGETTO: ATTI VESSATORI PERPETRATI CONTRO IL DELEGATO AZIENDALE DELLA FP-CGIL DA PARTE DEL COMANDANTE DEL REPARTO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI PADOVA

La scrivente O.S. FP-CGIL Veneto è a denunciare che presso l'Istituto patavino il Comandante del Reparto in data 03/09/13 ha dato l'ennesima dimostrazione vessatoria contro il nostro delegato attribuendoli indirettamente, senza nessun riscontro oggettivo, di aver divulgato notizie interne all'Istituto ai giornali inerenti al fatto accaduto all'interno dell'Istituto in data 16 Agosto '13. Il suddetto Comandante, in attività di servizio, ha anche contestato/censurato al Coordinatore Regionale della scrivente O.S. su alcune dichiarazioni sindacali rilasciate ai giornali. Il tutto a seguito dell'ennesimo suicidio in carcere, questo accaduto in Padova Casa Circondariale il 15 Agosto '13, che in data 16 Agosto '13 ha indotto i detenuti del predetto Istituto di pena ad una forte dimostrazione di protesta.

Quando sono apparsi gli articoli di giornale, che sicuramente le SS.VV. ne sono in possesso, il Comandante del Circondariale di Padova in data 21/08/13 in presenza del delegato aziendale della scrivente O.S., ha proferito le seguenti frasi " quando si scrive sui giornali bisogna stare attenti, poiché qualcuno ha pagato in via disciplinare per avere diffuso

notizie riservate seppur è sindacalista, non c'è stato nessun ricorso che l'abbia assolto. Glielo puoi dire a Pegoraro". Premetto che il suddetto Commissario prima di esserlo e di essere Comandante del Reparto del Circondariale di Padova era in distaccato al PRAP di Padova in qualità d'ispettore svolgeva le funzioni da verbalizzante anche nei Consigli Regionale di Disciplina oltre che nelle riunioni sindacali. Va anche evidenziato, forse sarà un caso fortuito o coincidenza, che ad una nostra delegata di Belluno è stato aperto un procedimento disciplinare, del quale si attende ancora risposta al ricorso presentato prima della riforma amministrativa, dove la predetta delegata è stata ingiustamente condannata dal Consiglio Regionale di Disciplina di Padova. In data 03/09/13 il Comandante chiamando il delegato aziendale della scrivente O.S. proferiva le seguenti parole: "Sono stanca degli articoli scritti da Pegoraro è ora di finirli con questi articoli di giornali. Ora mi informo chi sono gli iscritti della CGIL perché a breve devo parlare con il Direttore che viene da me accompagnato da qualcuno del provveditorato per questa situazione che il Pegoraro scrive. Sono stanca di Pegoraro delle dichiarazioni fatte sui giornali." Accanto a questi disgustosi episodi, si deve aggiungere un altro riferito alla prossima apertura della parte ristrutturata del carcere patavino poiché sembra che in conferenza di servizio lo stesso Comandante abbia proferito che non gli interessava niente di riposi, congedo o permessi poiché si deve aprire la struttura e il personale deve essere sempre presente in servizio anche 24 h e che i predetti benefici sarebbero stati revocati.

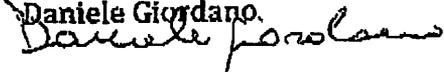
Per quanto sopra esposto si precisa che come FP-CGIL non dettiamo gli articoli che vengono pubblicati nei giornali poiché non è compito nostro e di certo non ci sostituiamo ai giornalisti. In materia di responsabilità siamo solo responsabili delle dichiarazioni che rilasciamo e non di tutto l'articolo scritto dal giornalista, ma di certo il Comandante del Circondariale di Padova, non sa questo. Inoltre quando si chiede che sia fatta chiarezza sul suicidio è forse un delitto chiederne chiarezza, poiché in ogni suicidio c'è sempre qualcosa nel sistema che non ha funzionato.

Signor Presidente per i fatti sopra riportati si chiede con urgenza che si conduca all'interno dell'Istituto patavino un'inchiesta al fine di verificare quanto sopra riportato, poiché i suddetti episodi hanno costretto il nostro delegato a ricorrere dal medico psichiatra dell'Istituto per un forte stress dovuto dalla situazione sopra descritta. Per quanto ci riguarda, come FP-CGIL chiediamo al sig. Provveditore un confronto con la Direzione della Casa Circondariale.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
FP-CGIL Veneto

Daniele Giordano



il Coordinatore Regionale
FP-CGIL Veneto penitenziari
Gianpietro Pegoraro

